



Rassegna Stampa 27 luglio 2023

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

Confindustria **Il vice ministro** **dei Trasporti a Foggia**

■ Il vice ministro alle Infrastrutture e Trasporti, onorevole Galeazzo Bignami, sarà questo pomeriggio a Foggia per un momento di confronto con alcune associazioni cittadine. L'incontro è in programma alle ore 17 nella sala Fantini di Confindustria Foggia. «Si tratta di una occasione proficua - informa una nota - per incontrare e dialogare con le associazioni di categoria, e non solo, sul sistema infrastrutturale del territorio di Capitanata». All'incontro parteciperà anche l'on. Giandonato Lasalandra (Fratelli d'Italia), a fare gli onori di casa il presidente di Confindustria Foggia, Eliseo Zanasi.

L'iniziativa

Ance, mancano 10 mila addetti: c'è l'Academy

Preparati e specializzati, non necessariamente uomini. Nel settore edile pugliese mancano all'appello 10mila lavoratori ed è per questo che Ance Puglia - la costola di Confindustria che raccoglie gli imprenditori edili della regione - ha deciso di promuovere la formazione delle figure professionali più ricercate in collaborazione con le sezioni regionali di Feneal-Uil, Filca-Cisl e Filea-Cgil, insieme con l'assessorato alla Formazione della Regione.

È agli sgoccioli, infatti, il lavoro per il lancio della prima "Puglia building Academy", che dopo l'estate comincerà il suo iter. Obiettivo: formare figure professionali in linea con le richieste delle aziende. «Secondo una stima di Unioncamere e Formedil, fino alla fine del 2027 il settore delle costruzioni e delle infrastrutture avrà bisogno in Italia di quasi 270mila nuovi lavoratori, ma avrà difficoltà a reperire quattro professionalità su 10. Il motivo - sottolinea il presidente di Ance Puglia Gerardo Biancofiore - sta proprio nella mancanza di una formazione adeguata. Le sfide del Pnrr e il necessario aggiornamento delle pratiche edili in ottica sostenibile, hanno quindi convinto le imprese che aderiscono ad Ance a organizzare percorsi formativi che portino all'assunzione diretta di questi profili altamente ricercati sul mercato».

L'Academy coinvolgerà anche tutti i Formedil pugliesi e formerà i profili professionali più richiesti agevolando l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. «E sarà attiva nella promozione delle nuove figure professionali anche nel mondo femminile, ancora poco attratto dall'edilizia».

— **red.eco.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I costruttori associati a Confindustria lanciano l'ente di formazione per colmare il gap fra domanda e offerta



▲ Il presidente Gerardo Biancofiore



IL VERTICE INTERNAZIONALE

Comincia oggi a Brindisi la riunione dei Ministri degli affari esteri di Italia, Albania, Bulgaria e Macedonia del Nord

GEOGRAFIA

Definita una strategia per potenziare la presenza delle nostre imprese nei Balcani. L'Adriatico torna uno snodo decisivo

Il ministro Tajani: «È Brindisi il casello d'ingresso del Corridoio 8»

Il vicepremier: «Puglia un hub economico, logistico ed energetico del Mediterraneo»

ANTONIO PORTOLANO

Si apre oggi a Brindisi la riunione dei ministri degli Esteri di Bulgaria, Albania e Macedonia del Nord dedicata al «Corridoio Paneuropeo numero 8». Ministro Antonio Tajani perché avete scelto Brindisi?

«Il Corridoio 8, che parte dalla Puglia e arriva sulle sponde del Mar Nero passando per Albania, Macedonia del Nord e Bulgaria, è una grande infrastruttura strategica europea, il collegamento fra le economie dell'Europa e dei Balcani. Brindisi è idealmente il "casello d'ingresso" di questo collegamento, e a Brindisi affronteremo proprio i temi della connettività e della crescita socio-economica di un'area dove vogliamo essere sempre più protagonisti. Vogliamo lanciare una piattaforma di dialogo politico e di cooperazione tra due Paesi Ue - Italia e Bulgaria - e due Paesi candidati - Albania e Macedonia del Nord - che possa diventare un esempio anche per altri Paesi balcanici e fungere da incentivo per una sempre maggior cooperazione regionale».

Nel vertice trilaterale con Croazia e Slovenia è emersa l'intenzione di promuovere un hub strategico per la logistica tra Europa e Asia, lo sviluppo dei porti, la sicurezza marittima, la protezione ambientale, oltre che per contrastare il traffico di esseri umani a fronte della forte crescita di arrivi

di migranti irregolari dalla rotta balcanica. Che ruolo può giocare Brindisi?

«Brindisi, Ancona, Trieste sono le città italiane in prima linea verso i Balcani. E i Balcani Occidentali sono una delle priorità di politica estera dell'Italia. Oltre alla riunione di Brindisi e a quella di Ancona, voglio ricordare che a Trieste nel gennaio scorso, abbiamo definito una strategia nazionale per potenziare la presenza delle nostre imprese nell'area balcanica, e abbiamo dato il via ad un'operazione di politica estera e di crescita economica. Adesso facciamo tappa a Brindisi: l'Adriatico ritorna ad essere uno snodo strategico nella strategia del Governo».

C'è un tema prioritario per la sicurezza nazionale: l'integrazione europea dei Balcani Occidentali diventata ancor più rilevante alla luce delle tensioni nell'area. C'è un percorso di avvicinamento all'Europa che deve accelerare, in risposta alle dinamiche innescate dall'aggressione russa ai danni dell'Ucraina?

«I Balcani Occidentali non possono più attendere l'ingresso nella Ue. La forte domanda di Europa e di Italia che viene da questi Paesi va ascoltata: bisogna dare loro certezza sul processo di integrazione, sulla tempistica e soprattutto sul risultato finale. Se non saremo in grado di dare risposte, non potremo stupirci se guarderemo da un'altra parte. L'aggressione russa all'Ucraina ci ricorda ogni giorno quale sia la posta in gioco. La sicurezza europea verrebbe seriamente compromessa da questa prospettiva e l'Italia sarebbe tra i Paesi maggiormente esposti ai rischi che deriverebbero da un tale scenario, anche sul fronte migratorio».

Tra le sfide che l'Italia è chiamata ad affrontare sotto il profilo della sicurezza c'è la gestione dei flussi migratori irregolari.

«Se non gestiti, i flussi migratori continueranno ad aumentare. La nostra strategia nei Balcani Occidentali è fatta anche di una continua e paziente azione diplomatica per stabilizzare la regione, evitare l'aumento delle tensioni e quindi prevenire i flussi migratori irregolari. Abbiamo avuto il merito di riportare la questione migratoria al centro dell'agenda europea e internazionale. La Conferenza dedicata allo sviluppo e alle migrazioni che abbiamo ospitato alla Farnesina domenica scorsa è stata un grande successo perché abbiamo posto le basi di un'azione collettiva di lungo periodo di contrasto ai flussi migratori irregolari».

A Brindisi c'è anche la Base logistica Onu e del World Food Programme. Lavorerete per rafforzarla?

«La Base di Pronto Intervento Umanitario dell'Onu a Brindisi è un polo logistico che ha risvolti fondamentali anche per

l'Italia e per la Puglia. La Base serve per gestire le emergenze umanitarie in molte aree del mondo ed è uno dei principali strumenti della logistica del Programma Alimentare Mondiale. Il Governo intende continuare a puntare sulla Base, anche finanziandone il rafforzamento, e sostenendo strutture come scuole per i figli del personale internazionale. Il polo Onu di Brindisi ha un impatto positivo non solo dal punto di vista economico per Brindisi e per la Puglia ma mi permetto di dire che sarà anche un arricchimento sociale e culturale per tutta la comunità brindisina».

Al di là dei temi della sicurezza nazionale, c'è anche il lato economico e dello sviluppo di nuovi commerci. Brindisi - inizialmente esclusa dal «Corridoio Paneuropeo numero 8» - col suo porto in particolare può rientrarvi? E con quali prospettive di crescita e sviluppo?

«Il Sud dell'Italia e quindi la Puglia possono aspirare a diventare un hub economico, logistico ed energetico del Mediterraneo. Essere riusciti a far includere il Corridoio 8 nella rete strategica europea dei trasporti (Ten-T), è stato un grande successo. Da qui possiamo partire per lo sviluppo della portualità pugliese, che può essere messa al servizio dell'economia italiana, europea e balcanica. Il Governo crede fortemente in questa visione e continuerà a lavorare in questa direzione».



ESTERI
Il ministro Antonio Tajani oggi in Puglia per il vertice internazionale sul Corridoio Otto

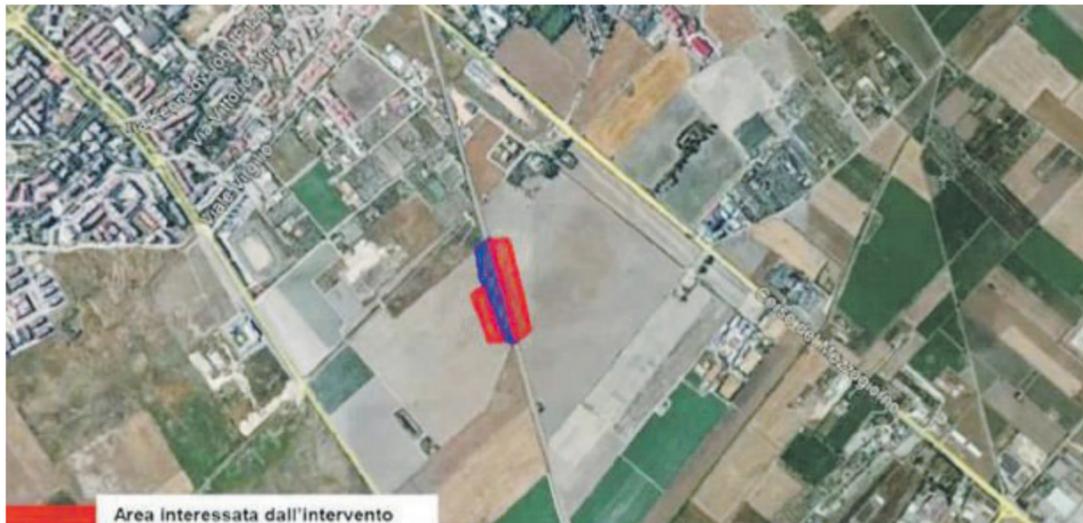
BINARIO MORTO

DOVEVA APRIRE NEL 2022

IL DATO AGGIORNATO

Presente anche sul portale del governo Open Coesione, dopo l'intervento del Comune che ha sollecitato il cambio di passo

CORSO DEL MEZZOGIORNO
La stazione AV (in rosso) al centro a Sud dell'abitato, la foto segnala la particolare vicinanza al centro abitato



Seconda stazione, i fondi ci sono ma ancora buio sull'inizio lavori

La somma richiesta da Rfi è di 80 milioni, decade la possibilità di procedere prima con la semplice fermata. I ritardi accumulati

● Rete ferroviaria dovrebbe realizzare subito la nuova stazione Alta velocità a Foggia, non più limitarsi a una semplice fermata. In verità i termini perentori sono abbastanza velleitari dal momento che la stazione o fermata sulla linea tirrenica di Foggia doveva essere già pronta da un anno secondo il cronoprogramma di Rfi. Ma quantomeno adesso c'è la copertura economica totale dell'opera che potrebbe indurre Rfi a sbloccare finalmente i lavori.

Tutto lo lascia intendere infatti l'aumento del finanziamento, già autorizzato dal governo, si passa dai 20 milioni richiesti nel Fondo di sviluppo e coesione a 80 milioni, ovvero la somma occorrente e preventivata per realizzare una fermata dotata di quattro binari e non di due, secondo il progetto che Rfi aveva confermato rispondendo alle domande della *Gazzetta* un anno fa, quindi una realizzazione sostanzialmente prevista in due fasi. Poi è accaduto nel che il Comune retto dai commissari e fino a quel momento silente sull'argomento, abbia deciso di intervenire con alcune correzioni nel piano così predisposto da Rfi, sottolineando nel febbraio scorso l'opportunità di una stazione vera e propria fin da subito per una città di 150mila abitanti sulla direttrice tirrenica. Il «parere favorevole» fornito da Palazzo di città è corredato di una serie di

prescrizioni e di richieste relative alla realizzazione del terminal, tra queste l'interconnessione con la statale 16 e il servizio di Bus rapid transit per collegare i due scali ferroviari (l'attuale stazione di Foggia di piazza Vittorio Veneto continuerà ad essere utilizzata ovviamente per i treni lungo la linea adriatica).

Il progetto di Rfi, recepite le va-

SOS CONSUMATORI

Cataneo: «La mancata stazione AV di Foggia fa perdere fino a 20 minuti su ogni tratta»

lutazioni dell'ente locale, è stato dunque aggiornato, i dati relativi alla seconda stazione di Foggia compaiono sul sito Open Coesione del ministero Infrastrutture. Unica domanda a cui non si riesce a trovare risposta: quando cominceranno i lavori, dal momento che su questa vicenda Rfi ha già accumulato un ritardo di sei anni (il cantiere doveva aprire nel 2017, la stazione entrare in funzione nel 2022).

Il sindacato Fast Confsal che sull'argomento continua a lavorare ai fianchi Rfi e Comune di Foggia, sottolinea come attualmente la linea penalizzi notevolmente i viag-

giatori: «Si registrano ritardi inspiegabili sulla linea Roma-Lecce a causa della mancata realizzazione della Stazione AV - ricorda il segretario regionale del sindacato Pasquale Cataneo - basti ricordare che con la "nuova" relazione InterCity (IC) Puglia-Campania, gli oltre 20 minuti di fermata a Foggia fanno lievitare notevolmente i tempi d'attesa dei passeggeri e penalizzano in generale l'utenza che viene incoraggiata invece a prendere il treno per i propri spostamenti. La mancata seconda stazione di Cervaro (prevista al chilometro 4,00 su via Bari, nei pressi dell'albergo Villa dei Gourmet: ndr) si ripercuotono anche sui cosiddetti treni veloci che impiegano 11 minuti di più a viaggio».

Questioni che saranno poste oggi all'attenzione del vice ministro delle Infrastrutture e Trasporti, oggi a Foggia in Confindustria (ne riferiamo a parte). Fast Confsal intende anche sollevare il problema del mancato collegamento tra la futura nuova stazione Av e l'aeroporto Gino Lisa, distante in linea d'area a circa quattro chilometri. «È una sperequazione che abbiamo sottolineato alla voce Investimenti, non collegare l'aeroporto alla vicina stazione ferroviaria dell'alta velocità sarebbe un gesto miope e dannoso per il territorio al quale ci opporremo con tutte le nostre forze».

[m.lev.]



RENDERING
Il progetto di seconda stazione secondo uno studio ormai di qualche anno fa

«La settimana dell'olio» dal 28 agosto all'1 settembre Vieste capitale della qualità

● **VIESTE.** Torna per il settimo anno consecutivo a Vieste «La Settimana dell'Olio», organizzata dal Comune, col patrocinio di Regione Puglia, Ente Parco Nazionale del Gargano, Gal Gargano, associazioni nazionali Frantoiani Oleari e Città dell'Olio, Cna e Slow Food. Dal 28 agosto al 1° settembre 2023 la capitale del turismo pugliese ospiterà un mondo di appuntamenti alla scoperta dell'oro verde. L'evento, presentato in conferenza stampa a Bari, prevede mercatini, corsi di assaggio, spettacoli, degustazioni, laboratori, cooking show e incontri a tema rivolti agli abitanti di Vieste, ai turisti, ai curiosi e agli appassionati di olio. La Settimana dell'Olio, infatti, mira a far conoscere ai numerosi visitatori che scelgono Vieste per le vacanze estive un mare diverso, fatto di ulivi e dei loro frutti.

«La Settimana dell'Olio in programma a Vieste - commenta l'assessore regionale all'Agricoltura, Donato Pentassuglia - è un esempio concreto di come è possibile tenere insieme le comunità locali, attive nella produzione dell'olio, con la volontà di estendere la riflessione sul valore salustico e di promozione del territorio che l'olivicultura ha alle nostre latitudini. Come assessorato stiamo lavorando sul Complemento di sviluppo rurale 2023-2027 per quello che sarà il nuovo piano straordinario olivicolo della Regione Puglia: ma è importante avere le comunità locali che siano d'esempio nel fare rete per la valorizzazione dell'olio di qualità».



«Siamo davvero felici di organizzare a Vieste, per il settimo anno consecutivo, questo appuntamento che ha l'obiettivo di promuovere il principale prodotto agroalimentare del territorio. Crediamo nella promozione e nella valorizzazione dell'olio, nella formazione dei produttori e dei ristoratori. Lavoriamo con continuità per diffondere una maggiore consapevolezza delle potenzialità di questo prodotto» ha sottolineato l'assessore all'Agricoltura del Comune di Vieste Dario Carlino. A ribadire l'importanza de «La settimana dell'Olio» è stata anche Sabrina Pupillo, direttrice organizzativa dell'evento, tecnologa alimentare e assaggiatrice professionista di olio, che ha dichiarato: La Settimana dell'Olio, «fa parte di un progetto più ampio, messo in campo dal Comune di Vieste per la valorizzazione dell'olio extra vergine di oliva e per la crescita del comparto olivicolo-oleario viestano».

FORMAZIONE SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE PROPEDEUTICA AL LAVORO

Inserimento nel «green» Troia sarà sede dell'Its sulle energie rinnovabili

● **TROIA.** È ufficiale: sarà Troia la sede del nuovo istituto tecnico superiore «Green Energy», scuola di alta specializzazione tecnologica pensata per favorire un rapido inserimento nel mondo del lavoro nel settore delle energie rinnovabili. Lo ha comunicato il presidente della Fondazione Nicola Pavia che, con Leonardo Cavalieri (sindaco di Troia), Massimo Monteleone (Università di Foggia), Nicola Danza (Distretto produttivo Puglia) e Marcello Salvatori (imprenditore del settore), compone il consiglio di amministrazione. «L'Its Green Energy è un nuovo servizio offerto ai ragazzi per il post diploma - sottolinea Pavia -. L'istituto è formato da professionisti e imprenditori del settore eolico, fotovoltaico e agro-fotovoltaico. Il territorio dei Monti Dauni è ricco di energia alternativa, quindi è necessario che il sistema energetico del nostro territorio dovrà essere gestito e programmato dai ragazzi che non devono più lasciare i nostri paesi. Non è un percorso universitario, ma un segmento intermedio tra istituti tecnici e università».

I corsi Its, finanziati dalla Regione Puglia e dal Ministero dell'istruzione e del merito, sono rivolti a diplomati e laureati dei settori tecnici, durano quattro semestri (1800 ore) ed hanno un'impostazione finalizzata all'inserimento lavorativo, anche attraverso uno stage di durata di 400 ore. Sono progettati con la collaborazione delle imprese, che sono chiamate ad intervenire attivamente anche nel processo formativo: più del 60% delle ore di docenza sono affidate per regolamento legislativo ad esperti provenienti da aziende, e per il restante da enti di ricerca e università. Sarà possibile iscriversi all'Its dal 1 settembre e potranno farlo i giovani di età compresa tra i 18 e 29 anni in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore. Una volta concluso il percorso Its si acquisisce il titolo di studio di «diploma tecnico superiore», con valore legale nazionale e riconoscimento europeo.

«L'obiettivo dell'istituto tecnico superiore è stato raggiunto anche grazie al Gal Meridaunia di Bovino che ha esercitato il ruolo di coordinamento, di coinvolgimento e di proposta - aggiunge il presidente Pavia -. L'Its Green Energy Puglia è ulteriore occasione di sviluppo del territorio, ma soprattutto la possibilità di avvicinare i nostri giovani al mondo del lavoro con una formazione qualitativa, coerente con le esigenze dei Monti Dauni e della Puglia».

Dino De Cesare

FRATELLI D'ITALIA

Bignami oggi in Confindustria Verifiche sulle liste meloniane



Viceministro e commissario provinciale

Come anticipato da l'Attacco nei giorni scorsi, oggi sarà a Foggia l'onorevole **Galeazzo Bignami**, viceministro delle Infrastrutture e Trasporti, per un momento di confronto con la città.

"Si tratta di una occasione proficua per incontrare e dialogare con le associazioni di categoria, e non solo, sul sistema infrastrutturale del territorio di Capitanata", spiegano da Fratelli d'Italia, di cui Bignami è commissario provinciale. L'appuntamento è alle ore 17.00 presso la Sala Fantini della sede di Confindustria, in via Valentini

Vista Franco, dove sarà allestito anche un punto stampa.

Bignami arriva in Puglia anche per altre due ragioni. La prima, quella ufficiale, è partecipare all'evento organizzato a Bari da Aeroporti di Puglia spa. La seconda, tenuta riservata dai meloniani foggiani, è fare il punto sulla strategia per le elezioni di novembre.

"Lunedì potremmo chiudere sul nome del candidato sindaco", dice una fonte di Fdl a l'Attacco. "Bignami verrà solo come viceministro. Discuteremo tutti i nomi, anche quelli che qualcuno ha ritenuto di "bruciare", che comunque si sono posti in contrasto con il Pd".

Ma altri meloniani sostengono che il commissario provinciale - che da due anni sta cercando di rigenerare il partito, ridandogli credibilità e una nuova immagine dopo gli scandali e arresti del 2021 - abbia chiesto una serissima verifica di tutti i nominativi della lista di Fdl e della civica annessa. Logico allora supporre che siano vagliate ancor più scrupolosamente le 4-5 ipotesi di candidato sindaco del centrodestra.

L'emergenza maltempo mette a rischio anche i lavori per il Superbonus

Edilizia e clima

Le grandinate eccezionali hanno danneggiato pannelli e cappotti termici

I materiali e l'installazione devono rispettare regole e standard di qualità

Le grandinate dei giorni scorsi hanno messo a nudo i limiti di cappotti termici e pannelli fotovoltaici di fronte a fenomeni atmosferici eccezionali. Ma per il Superbonus i materiali devono rispettare standard di qualità elevati e i lavori di installazione devono essere eseguiti rispettando le regole. **Latour** — a pag. 2

L'emergenza maltempo colpisce i cantieri del superbonus

Casa. Pannelli fotovoltaici e cappotti termici devono rispettare standard elevati e regole tecniche: gli ultimi eventi sono di gravità eccezionale ma va sempre valutata la qualità dei prodotti e la correttezza dell'installazione



Sui ponteggi i controlli sono pochi e spesso si interviene solo in seguito a un incidente

Giuseppe Latour

Cappotti termici danneggiati, tetti scoperti, pannelli fotovoltaici che non resistono all'impatto di chicchi di grandine dalla dimensione di limoni e ponteggi divelti dalla forza del vento.

I cantieri del superbonus, che avanzano in tutta Italia con l'obiettivo di centrare le prossime imminenti scadenze (la prima, relativa a villette e abitazioni unifamiliari, è in calendario già a fine settembre), hanno affrontato in questi giorni una prova durissima: i fenomeni atmosferici legati al cambiamento climatico hanno spesso distrutto opere già realizzate o in fase di posa.

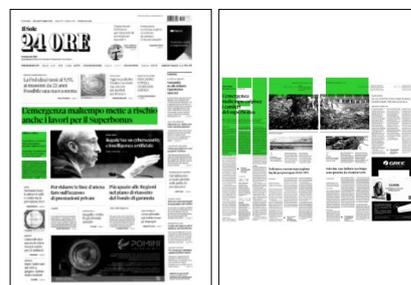
Adesso servirà più tempo per completare i lavori. Ma serve anche capire quali sono gli standard tecnici che rispettano i diversi prodotti e se, in qualche caso, ci sono delle responsabilità.

I pannelli fotovoltaici

Su questo punto Alberto Pinori, presidente di Anie Rinnovabili (la Federazione delle imprese elettrotecniche ed elettroniche) è molto chiaro nel parlare di pannelli fotovoltaici: «La situazione che si è creata questa volta è fuori da ogni ordinarietà. È un evento straordinario, al quale è difficile far fronte, anche con prodotti di qualità elevata e con l'installazione di un'impresa che lavora a regola d'arte. Posso parlare del mio caso: a Desenzano mi è stato devastato un impianto fotovoltaico, ma la grandine ha spaccato anche tutte le tegole del tetto». A una gran-

dinata ordinaria, invece, i pannelli sono in grado di resistere: «Ho assistito personalmente a test sui pannelli che mi hanno impressionato. Viene legato su una corda un peso notevole o sparata una palla che colpisce il pannello a 80 km orari; a queste sollecitazioni il pannello deve resistere. Quindi, i prodotti in commercio in Italia sono fatti per resistere alla grandine».

I pannelli, che solitamente hanno uno spessore compreso tra i tre e i



quattro millimetri, sono composti da uno strato di vetro temperato, da due fogli di materiale plastico che incapsulano le celle fotovoltaiche e dal "backsheet", cioè la parte posteriore del pannello, ad alta resistenza: «I pannelli sono già oggi molto resistenti - aggiunge Pinori -. Se anche il vetro fosse molto più spesso, non sarebbe tanto più resistente paradossalmente, perché diventerebbe meno elastico».

Oltre alla qualità dei prodotti è importante anche l'installazione. «In Italia non c'è un patentino per le imprese che installano questi impianti - spiega -. Gli installatori hanno comunque il dovere di posare i pannelli in modo che anche un forte vento non li porti via. Di norma, l'impianto, perché sia correttamente installato, deve essere, come miglior posizione, a 30 gradi di inclinazione a sud. Non tutti i tetti lo consentono, per cui bisogna fare i conti con la situazione che le imprese si trovano davanti».

I cappotti termici

Passiamo ai cappotti termici. «Un sistema a cappotto realizzato secondo rigorosi criteri di qualità è in grado di resistere ad aggressioni anche molto violente», spiega Federico Tedeschi, presidente della Commissione tecnica di Cortexa, associazione che riunisce aziende specializzate in questo settore.

A fare la differenza è la certificazione, che è basata su test e prove molto severi e tiene conto di manifestazioni inaspettate e violente e dei cambiamenti climatici. «Ad esempio, la prova in camera climatica porta i sistemi a temperature oltre i 70 °C, con cicli caldo-freddo che li fanno scendere in pochi minuti sottozero, cicli di bagnatura seguiti da cicli di raffreddamento

che li fanno congelare, fino a -20°C, e poi scongelare. A conclusione di tali test non devono verificarsi né crepe né distacchi. Le prove sui collanti e sull'adesione dei vari strati prevedono resistenze dell'ordine di molte tonnellate al metro quadrato, oltre ogni possibile sollecitazione provocata da un evento naturale», dice ancora Tedeschi.

Qual è, allora, il problema che porta agli incidenti di questi giorni? Esistono in commercio materiali che non rispettano gli standard più alti e installatori non certificati? «Premettiamo che siamo di fronte ad eventi eccezionali che hanno provocato danni ingenti anche a lamiere, strutture metalliche, autoveicoli e infrastrutture. Parlando di cappotti, purtroppo sì - prosegue Tedeschi -: in Italia molti cappotti vengono "assemblati" da imprese senza che siano forniti come sistema da un unico produttore. Ciò significa che i componenti non sono stati testati in combinazione tra loro e che quindi non può esserci un garante del sistema, come nel caso di kit con certificazione Eta (European technical approval) e marcatura Ce».

Ma il prodotto non fa tutto. «Serve un progettista che sia esperto e conosca la norma Uni TR 11715, che può anche incrementare gli standard del sistema, in modo da realizzare cappotti resistenti anche agli eventi eccezionali come quelli di questi giorni, e un posatore con competenze certificate secondo Uni 11716, quindi esperto». In Italia oggi questi posatori sono pochissimi, perché la certificazione è volontaria.

I ponteggi

Infine, ci sono i ponteggi, di cui parla il direttore di Unicmi (Unione nazionale delle industrie delle costru-

zioni metalliche dell'involucro e dei serramenti), Pietro Gimelli: «I ponteggi devono essere corredati dal libretto di autorizzazione rilasciato dal ministero del Lavoro, che deve essere sempre presente in cantiere. I materiali utilizzati devono avere l'identica marchiatura presente sul libretto e installati o secondo gli schemi contenuti nello stesso, o secondo il progetto realizzato per lo specifico intervento».

Inoltre, il ponteggio deve essere installato «da soggetti in possesso dell'abilitazione prevista dal Dlgs 81 del 2008 e deve essere indicato un responsabile del cantiere».

Ci sono, poi, le verifiche da effettuare sui materiali che costituiscono il ponteggio, prima di ogni installazione, e quelle da effettuare durante l'uso del ponteggio (e comunque almeno ogni mese), da documentare tramite un verbale.

Questo, in teoria. Perché nella pratica «i controlli sono pochi - dice Gimelli - e chi li effettua non riceve sufficiente formazione».

Spesso s'interviene solo a seguito di un incidente. Per cui sul mercato possiamo trovare prodotti non corredati dalla loro autorizzazione ministeriale (per questo abbiamo parlato di rispondenza dei marchi riportati nell'autorizzazione con i materiali) e spesso troviamo materiali vetusti o con uno stato di difficile valutazione dell'affidabilità (mancanza di protezione superficiale, ruggine, componenti compromessi, tavole con ganci deformati, mancanza di dispositivi di blocco delle tavole)».

A volte mancano i progetti o ci sono esecuzioni non conformi al progetto. E tutto questo favorisce gli incidenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

80 km/h

LE PROVE

Nei test di resistenza dei pannelli fotovoltaici vengono sparate palle alla velocità di 80 km orari per simulare le grandinate

70 euro

IL PREVENTIVO ASSICURATIVO

In Veneto il costo della copertura per danni ambientali può arrivare a 70 euro per ogni 1.000 euro di valore assicurato, contro i 23 della Calabria

80%

LA COPERTURA DELLE IMPRESE

L'80% delle imprese, secondo i dati forniti dall'Ania (l'associazione delle assicurazioni), ha una polizza per coprirsi dai danni da maltempo

Tante richieste di ripristino



1

GLI INTERVENTI

Pannelli danneggiati, boom di riparazioni a causa della grandine

«In questo periodo dell'anno abbiamo una marea di richieste per il fotovoltaico danneggiato dalla grandine: vengono come se si andasse dal carrozziere, tutti chiedono di sostituire i moduli colpiti». Andrea Rovera di Italia solare racconta degli effetti del clima e degli eventi meteo estremi che hanno colpito il

Nord con temporali e grandinate. Nell'ultima settimana soprattutto dall'Emilia Romagna, dal Veneto, dalla Lombardia «le richieste arrivano in stile officina, come sta avvenendo per il parabrezza distrutto dalla grandine che viene portato dal carrozziere, lo stesso accade per i moduli».



2

GLI EFFETTI

Per le auto danneggiate rischio ricambi: diversi mesi per i cristalli

Appena 7 milioni di vetture sui 44 milioni di veicoli circolanti è assicurato contro gli eventi naturali. Ma anche per quelle poche che hanno sottoscritto la garanzia accessoria vedere riparato il danno subito potrebbe richiedere tempi piuttosto lunghi. Per due ragioni: la scarsità di periti in questa fase pre feriale e la mancanza di pezzi di

ricambio, in particolar modo per quel che riguarda i cristalli. Anapa ha fatto sapere ieri che «spesso le autofficine, a corto di materiali, dichiarano tempi di attesa di diversi mesi». In questi casi l'associazione degli agenti assicurativi «consiglia alla clientela di attivare quantomeno la sospensione della copertura».

IL CALENDARIO

05386
30/9

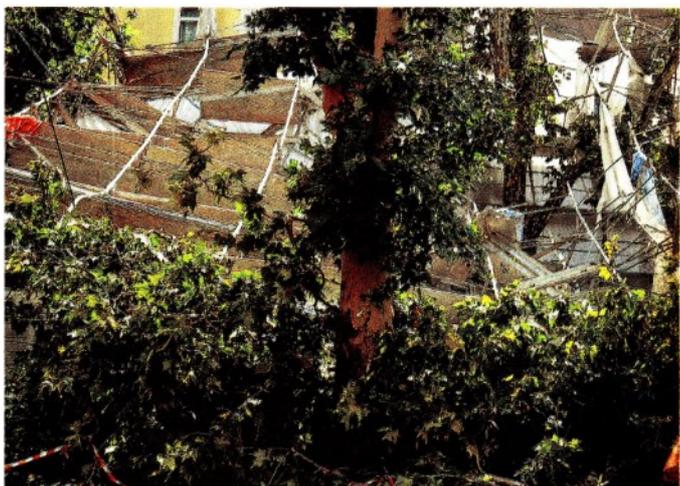
Villette e unifamiliari

A fine settembre è in calendario la prossima scadenza per i lavori che accedono al superbonus. I cantieri che al 30 settembre 2022 avevano raggiunto un avanzamento pari almeno al 30% entro il 30 settembre del 2023 dovranno effettuare gli ultimi pagamenti che avranno a disposizione il 110 per cento

05386
31/12

Condomini

Il 31 dicembre si chiude la storia del superbonus per come lo abbiamo conosciuto. Scadono, infatti, sia le aliquote del 110% (per chi ha ottenuto la deroga di novembre del 2022) che quella del 90 per cento. Si passa per tutti i condomini al 70 per cento. Non solo: scade anche lo sconto fiscale per le villette, al 90% nel 2023. Con le norme attuali, però, non sarà oggetto di rinnovo. Per questi immobili non ci sarà il superbonus



I danni. Le grandinate e le raffiche di vento di questi giorni hanno distrutto ponteggi e opere già completate in molti cantieri

Il governo: dieci milioni per la cassa integrazione. Meloni: intervento per la cura del territorio. Mattarella, l'appello alla Ue

Clima estremo, le prime misure

Roghi al Sud, emergenza in Sicilia. Milano conta i danni. Ancora temporali nel Nord-Est

Un progetto «di prevenzione idrogeologica» per superare così «la logica di interventi frammentati» e far fronte alle emergenze ambientali. Questo il piano del governo annunciato dalla premier Meloni. Ieri il primo Consiglio dei ministri, dopo le tempeste e gli incendi, ha formalizzato lo stato d'emergenza per le regioni colpite: sei in tutto. La

Sicilia brucia ancora e la Lombardia conta i danni. Via libera anche al Decreto caldo che tutela i lavoratori più a rischio con la possibilità della cassa integrazione a ore: stanziati 10 milioni. Appello di Mattarella all'Europa.

da pagina 2 a pagina 5

**Berberi, Buzzi
Labate, Trovato
Virtuani, Voltattorni**

Lavoro, sì alla Cig per il caldo «Un piano per il territorio»

Meloni: basta interventi frammentati. Musumeci: Italia verso la tropicalizzazione

ROMA «L'obiettivo di medio termine che il governo si dà è quello di superare la logica degli interventi frammentati varando un grande piano di prevenzione idrogeologica» annuncia la premier Giorgia Meloni prima di partire per gli Stati Uniti. E spiega che «i continui disastri ai quali abbiamo assistito negli ultimi mesi, da Ischia passando per l'Emilia Romagna, fino a quello che vediamo in questi giorni, dimostrano che le emergenze saranno sempre più presenti», quindi, «dobbiamo lavorare alla transizione ma fare quello che non si è avuto il coraggio di fare a sufficienza in passato, cioè lavorare per mettere in sicurezza il territorio». Lo promette la premier: «Ce la vogliamo mettere tutta per dare risposte immediate a breve termine ma efficaci nel medio periodo».

Ieri il primo Consiglio dei ministri (senza Meloni, presieduto dal vicepremier Antonio Tajani) riunito dopo gli eventi degli ultimi giorni (nubifragi e incendi) non ha formalizzato però lo stato di emergenza per le regioni colpite, — oltre a Lombardia, Veneto, Friuli Venezia-Giulia e Sicilia si sono aggiunti Piemonte ed Emilia Romagna —, perché ancora in attesa delle istruttorie dalle Regioni sulla base delle quali decidere mi-

sure e risorse. Tutto rinviato alla prossima settimana. «Del resto — ha spiegato il ministro per la Protezione civile Nello Musumeci — è ancora presto, in alcune regioni la calamità è ancora in corso, il maltempo non si è ancora del tutto arrestato». I negazionisti?, dice poi il ministro, «di fronte alla grandine gigante, ai nubifragi, ai tornado, ai 47 gradi, chi vuole che possa negare? Siamo nella completa dimostrazione che le due Italie di questi giorni sono le facce di una stessa medaglia, che si chiama tropicalizzazione». E ribadisce «la priorità del governo della messa in sicurezza del territorio: se qualcuno aveva qualche tentennamento ora non può non prendere atto dell'evidenza». L'Anbi (l'Associazione dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio) risponde e si dice subito «pronta a collaborare».

Musumeci ha annunciato poi lo stanziamento di 10 milioni di euro, su proposta della ministra del Turismo Daniela Santanché, per il rimborso di biglietti aerei e alberghi per i turisti rimasti senza copertura in vacanza in Sicilia a partire dal 17 luglio, giorno di chiusura dell'aeroporto di Catania per un incendio. Oggi riferirà alla Camera e martedì prossimo al Senato.

Ieri il Consiglio dei ministri ha approvato anche il decreto caldo proposto dalla ministra del Lavoro Marina Calderone per i lavoratori più a rischio. Prevede la possibilità di chiedere la cassa integrazione a ore per i dipendenti dei settori edile e agricolo per i quali il forte caldo è più pericoloso e destina 10 milioni di euro. Il provvedimento dura fino a fine 2023 ma la ministra vorrebbe renderlo strutturale inserendolo nella prossima legge di Bilancio. Calderone promette poi un «protocollo emergenze che guarderà in modo più ampio alle emergenze climatiche con anche protocolli settoriali». Infine, il vicepremier Tajani ha fatto sapere che Simest ha già deliberato i primi finanziamenti da 12 milioni di euro per le imprese colpite dall'alluvione in Emilia Romagna, Toscana e Marche.

Claudia Voltattorni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli interventi antincendio e per il maltempo in Italia

LEGENDA

● Interventi effettuati ● Interventi in coda ● Uomini totali ● Mezzi aerei assegnati

Lombardia

Maltempo 24-26 luglio

● 2.077
● 296
● 29.000

Emilia-Romagna

Maltempo 2 maggio-26 luglio

● 19.650
● 395
● 35.786

Sardegna

Maltempo 23-26 luglio

● 281
● 8
● 550
● 2

Puglia

Incendi 23-26 luglio

● 540
● 49
● 832
● 2

Sicilia

Incendi 23-26 luglio

● 710
● 240
● 3.029
● 5

Calabria

Incendi 23-26 luglio

● 407
● 116
● 1.588
● 7

Fonte: Ministero dell'Interno (aggiornamento ore 9 del 26/07/2023)

Corriere della Sera

I punti

Il Sud infiammato dagli incendi

1 L'Italia è spaccata in due dal meteo. Nel Sud del Paese si sono registrate temperature altissime che hanno toccato anche i 47 gradi, affiancati da incendi come quello che ha accerchiato Palermo ma anche in Puglia nel Salento e in Calabria

Il Nord colpito da temporali e vento

2 Mentre il Sud Italia brucia e soffoca per l'afa, il Nord è travolto dal maltempo che ha visto lo scatenarsi violento di forti colpi di vento fino a 120 km orari e grandinate devastanti che hanno fatto stimare solo in Lombardia danni per 100 milioni di euro

Sei Regioni verso lo stato di emergenza

3 Sei Regioni vanno verso la dichiarazione dello stato di emergenza: Piemonte, Sicilia, Veneto, Friuli Venezia-Giulia, Lombardia ed Emilia Romagna. La procedura è ancora in corso e si chiuderà probabilmente settimana prossima

L'ESECUTIVO LE MISURE

05386

05386

Le Regioni

La stima dei danni nel nostro Paese

Sono diventate 6 le Regioni stravolte dagli effetti dell'emergenza climatiche che finora hanno chiesto o chiederanno al governo lo stato d'emergenza nazionale: Lombardia, Veneto, Piemonte, Friuli Venezia-Giulia, Sicilia ed Emilia Romagna. Ogni Regione sta facendo la conta dei danni da inviare al Dipartimento della Protezione civile. (c.vol.)



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sicurezza

Edili e agricoltori Si amplia la Cassa

Approvato il decreto con le «misure urgenti in materia di tutela dei lavoratori in caso di emergenza climatica» che estende fino a fine 2023 la cig per edili, lapidei e agricoltori in caso di caldo eccessivo o maltempo, escludendola dal conteggio previsto. Restano esclusi però gli stagionali. Possibili anche intese tra lavoratori e datori di lavoro. (c.vol.)



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sicilia

Turisti, 10 milioni per i rimborsi

Il ministro Musumeci ha anche annunciato l'ok del Cdm alla proposta della ministra del Turismo Daniela Santanché di stanziare 10 milioni di euro per il rimborso dei biglietti aerei e delle prenotazioni alberghiere per i turisti in vacanza in Sicilia rimasti senza alcuna copertura. La misura vale a partire dalla chiusura dell'aeroporto di Catania del 17 luglio. (c.vol.)



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le richieste

Stato d'emergenza, risorse e poteri

Il governo non ha ancora formalizzato lo stato di emergenza per le regioni colpite negli ultimi giorni da maltempo e incendi.



Ogni Regione, oltre a richiesta formale di stato d'emergenza, deve presentare un'istruttoria con i riferimenti alle zone rosse e la quantificazione dei danni al Dipartimento di protezione civile che le gira al governo che definisce poi risorse e poteri in deroga. (c.vol.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riorganizzazione

Via al Dipartimento economia del Mef

Il Cdm ha dato l'ok alla riorganizzazione del ministero dell'Economia già bollinata dalla



Ragioneria. Prevede un nuovo «Dipartimento dell'economia» con 3 direzioni: interventi finanziari in economia; partecipazioni societarie e tutela attivi strategici; valorizzazione del patrimonio pubblico. E avrà anche l'ispettorato generale per il Pnrr. (c.vol.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vigili del fuoco stremati e assetati dopo ore e ore a combattere contro le fiamme che stanno divorando la Sicilia

PACHINOCAMNEWS.IT



Tempesta

Milano, ieri, il giorno dopo la tempesta di vento e pioggia che alle 4 del mattino di martedì ha colpito la città, sradicando centinaia di alberi e facendo cadere pezzi di cornicioni e ponteggi (Nella foto Vigili del Fuoco al lavoro per liberare viale Argonne)

A Bari nel 2024 la conferenza mondiale delle Zes

● **ROMA.** Nella sala stampa della Camera dei Deputati, il commissario straordinario del governo della Zes Adriatica, Manlio Guadagnuolo, e il presidente della World Free Zones Organization (WFZO), Mohammed Alzarooni, hanno firmato l'accordo per l'evento mondiale Aice 2024 (Annual International Conference Exhibition) della Wfzo, che si terrà a Bari dal 19 al 21 giugno 2024, a margine del G7 previsto nello stesso periodo in Puglia. L'Aice è la Conferenza mondiale delle circa 5.000 Zone economiche speciali (Zes) e 2.260 Zone franche di oltre 140 Paesi, che riunisce i vertici delle autorità politiche e istituzionali, gli investitori, i Ceo di importanti multinazionali, gli esperti del settore di tutto il mondo. «L'evento rappresenterà un'occasione straordinaria per promuovere la Zes del Mezzogiorno d'Italia e attrarre investimenti di importanti players internazionali», il commento dei protagonisti.



Le altre notizie

Nel giugno 2024 a Bari il consesso mondiale delle Zes

La Puglia conquista un altro posto sullo scenario internazionale. Dal 19 al 21 giugno del prossimo anno, a margine del G7 previsto nello stesso periodo in valle d'Itria, Bari ospiterà la conferenza mondiale delle Zone economiche speciali (Zes). Ieri, nella sala stampa della Camera dei Deputati, il commissario straordinario del governo della Zes Adriatica, Manlio Guadagnuolo, e il presidente della World free zones organization (Wfzo), Mohammed Alzarooni, hanno firmato l'accordo per l'evento mondiale Aice 2024.



Solo due case italiane su cinque sono protette da eventi avversi

Assicurazioni

Secondo l'Ania il 35-40% degli immobili ha garanzie accessorie per il maltempo

Laura Galvagni

La percentuale di penetrazione delle polizze contro gli eventi naturali o le manifestazioni atmosferiche avverse a protezione del patrimonio immobiliare italiano è certamente superiore rispetto a quella contro le catastrofi naturali, che registrano una percentuale media di fatto prossima al 5 per cento. Tuttavia si attende su soglie che tutelano meno della metà degli immobili del Paese. In particolare, stando ai dati Ania, sono circa il 35-40% le abitazioni che tra le garanzie accessorie hanno anche la protezione contro i danni da maltempo. Nel mondo delle imprese questo valore balza all'80 per cento.

Il tipo di polizza

Il contratto che protegge da questo genere di eventi atmosferici rientra nell'ambito delle polizze che assicurano la proprietà e normalmente sono una garanzia accessoria rispetto alla più comune polizza anti incendio, che tuttavia in Italia copre poco meno del 45% delle case. In ogni caso, se presente, per poterla attivare è necessario verificare se

quanto accaduto, per esempio, in questi giorni a Milano, o più in generale in Lombardia, rappresenta una delle manifestazioni previste nella lista di quelle per le quali scatta la specifica copertura assicurativa. I piani di valutazione poi sono due. Se i danni sono alla struttura esterna dell'immobile, e dunque al capotto o simili, è chiamato a intervenire il contratto stipulato a livello di condominio. Diversamente, se è stato danneggiato un infisso, una tapparella o simili allora va verificato il contratto relativo al singolo appartamento. Anapa, l'associazione nazionale degli agenti assicurativi, ha riferito ieri che in questi giorni sono state «aperte centinaia di pratiche di sinistro. In molti casi i danni sono ingenti e riguardano case o capannoni industriali con il tetto scoperchiato dalla violenza dei nubifragi». Il problema, però, è anche il momento in cui tutto ciò è accaduto, ossia in estate. Periodo che di norma registra una certa carenza di periti disponibili.

Non è tutto. Anche l'auto-perizia, attraverso strumenti video, può diventare complicata per danni di questo tipo poiché potrebbero servire dei droni per poter meglio fotografare lo stato dell'immobile nel suo complesso. La stessa rete peritale, con limitate eccezioni, ne è priva e questo rallenta ulteriormente la quantificazione dei danni subiti.

C'è poi una tematica prezzi legata a doppio filo alla specifica area geografica. Come ricostruito dall'associazione degli agenti assicurativi «da una prima analisi riguardante alcune delle maggiori compagnie, il prezzo di una protezione dagli eventi meteo per un'abitazione può variare da 23 euro circa per ogni 1.000 euro assicurati in Calabria, ai circa 70 euro in Veneto». Infine, il cliente deve verificare l'esistenza di eventuali tetti ai risarcimenti, esclusioni o franchigie.

Il caso pannelli fotovoltaici

Discorso a parte merita il tema pannelli fotovoltaici. Come sottolineato sempre ieri da Anapa, sono stati diversi i sinistri che hanno coinvolto gli impianti solari «danneggiati da chicchi di grandine di grandi dimensioni». In questo caso, però, la polizza contro gli eventi naturali potrebbe non essere sufficiente. Va infatti indagata bene la causa del danno perché, se l'impianto è stato danneggiato da un fenomeno elettrico, è necessaria una copertura specifica.



Il costo della polizza varia sensibilmente a seconda di area geografica e capitale assicurato

© RIPRODUZIONE RISERVATA